

Ora che ho. 108 anni

Elle Fanning

Un tempo si presentava preceduta dalla mamma, al seguito un esercito di publicist, agenti e assistenti. Ora arriva da sola e, al posto di ballerine e abiti floreali, indossa tacchi e un un modello vezzoso dell'ultima collezione Vivetta. Quello che non è cambiato per nulla è il tono di voce e la risata, cordiale, seguita da un'inesauribile voglia di comunicare, ascoltare, condividere le ultime esperienze, come la Women's march al Sundance, il festival di Coachella o la passione per Beyoncé, la sua cantante preferita insieme a Lady Gaga. Due dita di trucco, capelli raccolti, occhi che non ti mollano per un attimo. Elle Fanning, una sorella più grande e famosa (*Dakota, con cui ha esordito a tre anni in Mi chiamo Sam*, ndr), dopo 15 di carriera tra cinema e tv e una lunga lista di collaborazioni eccellenti (Angelina Jolie, Cate Blanchett, Scarlett Johansson, Brad Pitt, Matt Damon, e registi come Francis Ford Coppola e Nicolas Winding Refn), è diventata grande. Per capire quanto, basta vederla nel suo ultimo ruolo, quello di Loretta Figgis, nel film *La legge della notte*, dal 2 marzo al cinema, storia di gangster durante il proibizionismo scritta, diretta e interpretata da Ben Affleck, al suo quarto film come regista e al secondo a-

*Ha appena
finito il liceo,
ma è sullo schermo
da quando
andava all'asilo:
ora, nel primo
ruolo "da donna".
Però poi torna
a casa,
tra le braccia
di nonna
e le chiacchiere
notturne con
la sorella Dakota.
«Tolti i lustrini,
sono come le altre»*

di Roberto Croci
foto Williams + Hirakawa

In fiore

Elle Fanning, 18 anni, è al cinema dal 2 marzo in *La legge della notte*, scritto, diretto e interpretato da Ben Affleck. La sua voce doppia anche la versione originale di *Ballerina*, al cinema in questi giorni.



**Testimonial**

Elle Fanning in denim e bomber ricamato Gucci: volto di Miu Miu e di molte altre griffe, già a 14 anni era testimonial per Marc di Marc Jacobs.

dattamento da un romanzo di Dennis Lehane, lo stesso di *Gone baby gone*.

L'evoluzione del suo personaggio, Loretta, è complicata: da prostituta diventa guida spirituale. Quali sono state le scene più difficili?

Quelle dei sermoni, lunghe e intense. Non sono abituata a parlare in pubblico e non ho mai fatto teatro. Ero nervosa ma Ben è stato paziente e mi ha dato il tempo necessario perché l'adrenalina mi desse il coraggio necessario per interpretarle al meglio. Non abbiamo fatto nessuna prova, a parte il dialogo: quello che vedete è tutto improvvisato. È il primo ruolo come donna, non più da adolescente. Sono cresciuta.

La religione è molto importante per Loretta, la rassicura. Lei è una persona religiosa?

Sono cresciuta nel Sud degli Stati Uniti, sono battista

«Ben Affleck è sensibile. È uno dei pochi registi maschi **che capisce perfettamente la mentalità di noi donne**»

come Martin Luther King, io e Dakota abbiamo frequentato la scuola domenicale. Ma non mi sono preparata attingendo alla mia esperienza privata. Ho invece ascoltato i discorsi di Aimee Semple McPherson, una predatrice molto popolare negli anni Venti. La storia di Loretta è molto tragica, alla fine diventa un animale da circo, senza mai risolvere i problemi che l'hanno portata a quel punto.

Come si è trovata con Ben Affleck?

Il vantaggio è che Ben, oltre ad avere talento come regista e scrittore, è anche attore. Sa esattamente cosa dire per farti capire ciò che vuole. È anche uno dei pochi registi maschi che capisce perfettamente la mentalità di noi donne. È sensibile. Ho imparato molto guardandolo sul set, uno dei miei sogni è diventare regista, come lui.

Intanto ha appena finito il liceo; ha intenzione di iscriversi all'università?

Sono contenta di avere finito il liceo.

Alcune mie amiche vogliono continuare a studiare. Io ho deciso di prendermi un anno per pensare, se mai dovessi tornare sui banchi sarebbe ovviamente in una scuola di cinema, come fa mia sorella, che studia alla New York University.

Vive ancora in famiglia?

Sì, non sento il bisogno di andare a vivere da sola. Viaggio molto e quando torno a casa ho bisogno di trovare un ambiente familiare, rassicurante, che mi coccoli. La famiglia è molto importante, il fatto di poter abbracciare mia nonna mi rende felice. Negli ultimi sei mesi ho girato due film, ho bisogno di una base solida, non posso sempre vivere in un sogno.

Uno dei film è *L'inganno*, diretto da Sofia Coppola, molto dark. E l'altro?

Sono Mary Shelley, la scrittrice inglese che ha scrit-



Al cinema Elle Fanning con Chris Cooper in *La legge della notte*, noir diretto da Ben Affleck e ambientato negli anni '30, in cui è un'ex prostituta che diventa guida spirituale.

La moda è un gioco

Sopra, bon-ton baby, Max Mara. A lato, da gran dama, Rodarte. A destra, femme fatale, Oscar De La Renta. Sotto, da sinistra, sex'n funny, Marc Jacobs, easy, con tote Dotcom di Fendi, e maschile, con un mix di designer che include la camicia di Lanvin.



to *Frankenstein*, in *A storm in the stars*, diretto da Haifaa al-Mansour, la prima regista saudita, odiata a causa degli argomenti che affronta, considerati tabù nel suo Paese, come la tolleranza, i pericoli dell'ortodossia e la critica alla cultura restrittiva araba.

Che rapporto ha con Sofia Coppola?

È come una sorella maggiore. Con lei ho girato un film quando avevo 11 anni e da allora siamo rimaste amiche. È Sofia che mi ha fatto scoprire la moda, che mi ha portato alla mia prima sfilata parigina di Marc Jacobs, quando avevo 13 anni. Mi ha presentato le sorelle Rodarte e Miuccia Prada. Il mondo della moda è un po' come quello del cinema, ti diverti a interpretare personaggi diversi a seconda di quello che indossi. Mi piace promuovere nuovi designer: per esempio, come vede, amo molto Vivetta, il marchio della stilista italiana Vivetta Ponti. Ho postato una foto di una sua maglietta su Instagram e mi hanno spedito un pacco pieno di abiti fantastici. Sofia mi ha anche insegnato ad apprezzare musica diversa da quella che ascoltavo in famiglia. È stato come avere una zia cool che ti fa vedere altre cose.

Che tipo di musica ascolta?

Sono cresciuta con un papà metallaro, è il fan più sfigatato degli AC/DC. Io preferisco ascoltare Beyoncé, Ed Sheeran, Meghan Trainor, o Adele. Ma il mio preferito è sempre John Travolta nei panni di Danny Zuko in *Grease*. Amo quel film, l'avrò visto almeno dieci volte.

Chi è la persona con cui si confida, a cui chiede più spesso consiglio?

Mia nonna è in cima alla lista, mi conosce meglio di tutti. È una persona radiosa, positiva, mi dà energia. Mentre mia madre accompagnava mia sorella Dakota sul set, era lei che mi portava alle audizioni. Mi ha sempre fatto coraggio. Subito dopo la nonna, mia madre e quindi Dakota: anche se con lei non parlo quasi mai di cinema, è rassicurante avere una sorella che ti capisce al volo, che sa esattamente quanto sia strano questo mestiere. Quando ci vediamo, passiamo notti intere a parlare, siamo entrambe animali notturni, andiamo a letto molto tardi. La notte per me è rassicurante, mi fa sentire più libera; di notte divento una persona normale, come tutte le altre ragazze della mia età, una specie di Cenerentola post-moderna.